

lettuali con l'estero sarà sottoposta all'esame del Parlamento, non come fu tentato, con un disegno di legge irrisorio, e nelle linee e negli stanziamenti (100,000 lire per provvedere a tutto quanto riguarda gli scambi intellettuali con l'estero), ma con provvedimenti organici ed adeguati.

In sostanza, qui si sono fatte giuste osservazioni, si sono soprattutto affermate delle esigenze spirituali, in cui tutti siamo concordi: anche l'onorevole Cirincione, anche l'onorevole Pietravalle. Nessuno nega la solidarietà degli spiriti nel comune glorioso sforzo del lavoro scientifico internazionale.

D'altra parte, le osservazioni di carattere pratico dell'onorevole Cirincione sono giuste, ed io raccomanderei a lui di ritirare l'ordine del giorno e di associarsi a me nel chiedere che si accresca il numero di borse di studio all'interno che sono scarsissime, mentre in Italia abbiamo maestri degni di preparare quei giovani che possono andare, ormai già maturi e liberi nell'indirizzo delle loro ricerche, a completare all'estero la loro cultura.

In questo senso, credo che la discussione non sia stata inutile anche se abbia assunto un carattere che non era, credo, nelle intenzioni dei proponenti. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Nel caso che si debba mettere ai voti la proposta dell'onorevole Cirincione, lo pregherò di mutare l'ordine del giorno in un emendamento per ragioni che dirò. Intanto ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dell'istruzione.

ANILE, *ministro dell'istruzione pubblica*. Prego l'onorevole Cirincione di non insistere sull'emendamento.

Si tratta d'altra parte di una somma così lieve che è irrisoria.

CIRINCIONE. Ma è il principio!

ANILE, *ministro dell'istruzione pubblica*. Il principio bisogna giudicarlo sotto un punto di vista più largo. Riconosco con l'onorevole Cirincione che le condizioni scientifiche del nostro paese sono molto migliorate e sono lieto di dire proprio a lui che qui in Roma ci sono istituti scientifici che possono benissimo rivaleggiare con quelli esteri e specialmente, ad onor suo, che la clinica oculistica che egli dirige è una delle prime che siano in Europa.

Ma, detto ciò, credo che non si debbano assolutamente mettere impedimenti a questo scambio di rapporti scientifici che debbono passare tra la nostra nazione e le altre.

CIRINCIONE. Bisogna aumentarlo!

ANILE, *ministro dell'istruzione pubblica*. Credo anzi che bisogna aumentarlo.

PIETRAVALLE. Gli altri non mandano da noi.

ORANO. Altro se mandano!

PRESIDENTE. Non facciamo conversazioni!

ANILE, *ministro dell'istruzione pubblica*. Devo poi informare la Camera che mentre noi, su questo capitolo, stanziamo una somma così esigua, la Francia, che è tanto più ricca di noi di istituti scientifici, assegna parecchi milioni.

Quindi, come intendono gli onorevoli colleghi, anche le nazioni più sviluppate di noi scientificamente si preoccupano di questi rapporti. Quindi non c'è nessuna ragione per limitarli.

PRESIDENTE. Se l'onorevole Cirincione ritira l'emendamento, ha diritto di dirne le ragioni; se lo mantiene, non può parlare di nuovo.

CIRINCIONE. Ritiro l'emendamento e ne dico le ragioni.

Qui c'è un equivoco e mi dispiace sia sorto. È un argomento di alta importanza, dove non conviene di ragionare ad orecchio così come parmi abbia fatto il collega Maffi. (*Interruzioni*).

La mia proposta non mira a interrompere o ad impedire gli scambi tra una cultura e l'altra. Tutt'altro! Noi li vogliamo questi scambi, ed io ne ho data la prova più materiale che si possa, istituendo un premio internazionale. Ma qui è un altro problema.

I nostri giovani non vanno, appena laureati, all'estero, cioè quando hanno una cultura embrionale nello scibile che coltivano, e perciò non possono, quando si trovano negli istituti esteri, studiare criticamente ciò che c'è di buono da pigliare e di non buono da rifiutare. Essi sono immaturi per fare dei corsi di perfezionamento, perchè vanno all'estero dal primo al terzo anno dopo la laurea, cioè quando ancora sanno molto poco. E nel paese ove vanno si trovano disorientati. Spesso non conoscono la lingua del paese, ed io ho veduto dei giovani che studiavano la grammatica tedesca a Berlino. (*Commenti*).

Quindi, se vogliamo fare sul serio (e qui sono d'accordo con l'onorevole Maffi), stabiliamo dei premi, non di perfezionamento come questi che sono una turlupinatura e un danno alla dignità nazionale nostra, (e questo è stato constatato da tutti coloro che si sono recati all'estero), ma istituiamo dei premi per così dire di istruzione.